



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia dell'Abruzzo
Aggiornamento congiunturale

L'Aquila novembre 2017

2017

37



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia dell'Abruzzo

Aggiornamento congiunturale

Numero 37 - novembre 2017

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di L'Aquila della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di Pescara. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2017

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di L'Aquila

Corso Federico II 1, 67100 L'Aquila

Telefono

0862 48791

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 31 ottobre 2017, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali	6
Gli scambi con l'estero	8
Le condizioni economiche e finanziarie delle imprese	8
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	10
Il mercato del lavoro	10
I consumi e l'indebitamento delle famiglie	11
4. Il mercato del credito	13
I finanziamenti e la qualità del credito	13
La raccolta e il risparmio finanziario	15
Appendice statistica	17

I redattori di questo documento sono: Valter Di Giacinto (coordinatore), Luciano Esposito e Alessandro Tosoni.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Emanuela Marini e Clementina Pellone.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nei primi nove mesi del 2017 si è consolidato il recupero dei livelli di attività nel settore industriale, dopo la marcata caduta registrata all'apice della crisi. La ripresa, inizialmente concentrata soprattutto tra le grandi imprese internazionalizzate, sta progressivamente interessando anche le aziende di minore dimensione, che beneficiano del miglioramento della domanda interna a livello nazionale. Le esportazioni, sebbene in rallentamento, hanno continuato a sostenere l'attività dell'industria regionale; in particolare, hanno contribuito alla crescita dell'export il settore dei mezzi di trasporto e, in minore misura, alcuni comparti tradizionali del made in Italy. Le vendite sono cresciute sia nella UE, la principale area di sbocco dell'export regionale, sia nell'insieme dei paesi extra UE. La propensione a investire appare in miglioramento, anche per effetto dell'utilizzo delle forme di incentivazione fiscale.

Nell'edilizia l'attività ha continuato a essere sostenuta dalla ricostruzione post-sisma nell'aquilano, ma è apparsa debole nelle altre aree della regione. Nei servizi è proseguita la ripresa dell'attività produttiva nel comparto dei trasporti. Dopo le difficoltà rilevate all'inizio dell'anno, la situazione nel turismo è progressivamente migliorata. È ulteriormente cresciuto il numero di imprese attive nei servizi di alloggio e ristorazione, mentre si è registrato ancora un calo nel commercio.

Nel primo semestre dell'anno l'occupazione è diminuita, riflettendo principalmente il marcato calo registrato nel comparto agricolo, dove hanno inciso anche le condizioni meteorologiche avverse registrate nella prima parte dell'anno. Tra i lavoratori alle dipendenze, sono calate le attivazioni di contratti a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione è aumentato, rimanendo superiore al dato medio nazionale. Il ricorso agli ammortizzatori sociali ha continuato nel complesso a ridimensionarsi.

Nel primo semestre del 2017 il credito in regione è lievemente cresciuto, trainato principalmente dall'incremento dei finanziamenti alle famiglie, a sostegno della spesa per l'acquisto di beni di consumo durevoli e di abitazioni. Nel settore delle imprese sono aumentati i prestiti alle aziende medio-grandi, mentre è proseguita la contrazione dei finanziamenti a quelle di minore dimensione. Il deterioramento del credito si è ulteriormente attenuato, ma rimane più elevato nel confronto con la media del Paese.

È proseguita la ricomposizione della ricchezza finanziaria delle famiglie abruzzesi verso gli strumenti del risparmio gestito, a scapito dei depositi e delle obbligazioni bancarie.

2. LE IMPRESE

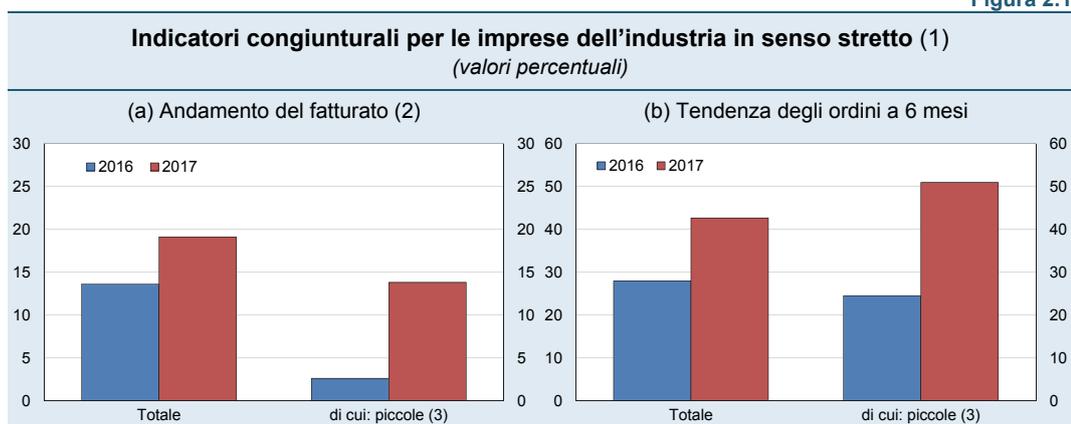
Gli andamenti settoriali

L'industria. – Nei mesi di settembre e ottobre le filiali della Banca d'Italia hanno condotto il consueto sondaggio presso un campione di circa 110 imprese industriali della regione con almeno 20 addetti.

Sulla base dei risultati dell'indagine, nei primi nove mesi dell'anno circa il 40 per cento delle aziende ha fatto registrare una crescita del fatturato rispetto allo stesso periodo del 2016, a fronte del 20 per cento che ha segnalato una diminuzione. La tendenza espansiva è apparsa più pronunciata nel caso delle imprese fortemente orientate ai mercati esteri e di quelle operanti nel settore metalmeccanico e dei mezzi di trasporto.

Rispetto al sondaggio dell'anno precedente, è significativamente aumentato il grado di diffusione della crescita tra le imprese di minore dimensione (tra i 20 e i 49 addetti; fig. 2.1), che hanno beneficiato del miglioramento della domanda interna a livello nazionale (cfr. *Bollettino economico*, 4, 2017).

Figura 2.1



Fonte: Sondaggio congiunturale della Banca d'Italia sulle imprese con almeno 20 addetti.

(1) Saldo percentuale tra la quota di imprese che hanno segnalato un aumento e la quota di quelle che hanno indicato un calo. Statistiche ponderate per i pesi di riporto al numero delle imprese dell'universo. – (2) Dati riferiti ai primi tre trimestri dell'anno. – (3) Imprese tra i 20 e i 49 dipendenti.

Circa le previsioni per i prossimi sei mesi, nel sondaggio prevalgono le aspettative di un consolidamento della ripresa, anche tra le aziende orientate prevalentemente verso il mercato interno. Gli ordini sono previsti in crescita da circa la metà delle imprese, mentre meno del 5 per cento ha indicato un calo.

Con riferimento alla spesa in beni strumentali effettuata nel 2017, i programmi di investimento dichiarati all'inizio dell'anno, che indicavano una prosecuzione della fase di recupero, sono stati rispettati dalla vasta maggioranza delle imprese. Il 30 per cento delle imprese ha fruito degli incentivi previsti dal Piano nazionale Industria 4.0; ne hanno beneficiato in percentuale analoga sia le piccole imprese sia quelle di maggiore dimensione. Con riguardo alla spesa programmata per il 2018, si registra una lieve

prevalenza delle aziende che segnalano investimenti in crescita rispetto a quelle che ne indicano un calo.

Tra le motivazioni alla base degli investimenti realizzati nel triennio 2015-17, circa la metà delle imprese ha indicato l'espansione della capacità produttiva o l'introduzione di nuovi prodotti. Tale quota è inferiore di circa 10 punti tra le imprese con meno di 50 addetti, che con maggiore frequenza hanno invece indicato tra le motivazioni il rimpiazzo degli impianti e attrezzature già esistenti.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nell'area colpita dal sisma del 2009 l'attività edilizia ha continuato a essere sostenuta dai lavori di ricostruzione, mentre si è indebolita nelle rimanenti aree della regione, come indicato dal calo dell'occupazione e dall'aumento del ricorso alla Cassa integrazione guadagni (cfr. il paragrafo: *Il mercato del lavoro*).

In base ai dati del monitoraggio diffusi dagli Uffici speciali per la ricostruzione di L'Aquila e del *cratere* del sisma, nei primi otto mesi dell'anno sono stati concessi circa 240 milioni di contributi pubblici per la ricostruzione degli edifici privati (circa 290 milioni nel corrispondente periodo del 2016).

Nel comparto delle opere pubbliche, in base ai dati dell'ANCE Abruzzo, a fronte di un aumento del numero dei bandi di gara, nel primo semestre si è registrata una sensibile riduzione dell'importo complessivo dei lavori appaltati (-43,3 per cento sul corrispondente semestre del 2016).

I servizi. – In base ai risultati del sondaggio autunnale della Banca d'Italia, tra le imprese dei servizi non finanziari con almeno 20 addetti prevalgono le indicazioni di una crescita del fatturato nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2016.

Sulla base delle informazioni preliminari di tipo qualitativo fornite dalla Direzione Sviluppo economico e del turismo della Regione Abruzzo, dopo le difficoltà rilevate all'inizio dell'anno, la congiuntura nel comparto turistico regionale avrebbe mostrato un progressivo miglioramento, grazie anche alle condizioni climatiche favorevoli registrate nel corso della stagione estiva.

Nel comparto dei trasporti, secondo le statistiche dell'AISCAT, nei primi otto mesi del 2017 il traffico di veicoli pesanti sulle autostrade gestite dalla società Strada dei Parchi ha fatto registrare un incremento dell'1,3 per cento, confermando la moderata ripresa osservata da alcuni anni. In base ai dati dell'Associazione italiana dei gestori di aeroporti (Assaeroporti), nei primi nove mesi dell'anno anche il numero di passeggeri in transito presso lo scalo di Pescara è aumentato, di circa il 15 per cento; l'incremento ha riguardato sia i voli nazionali sia quelli internazionali.

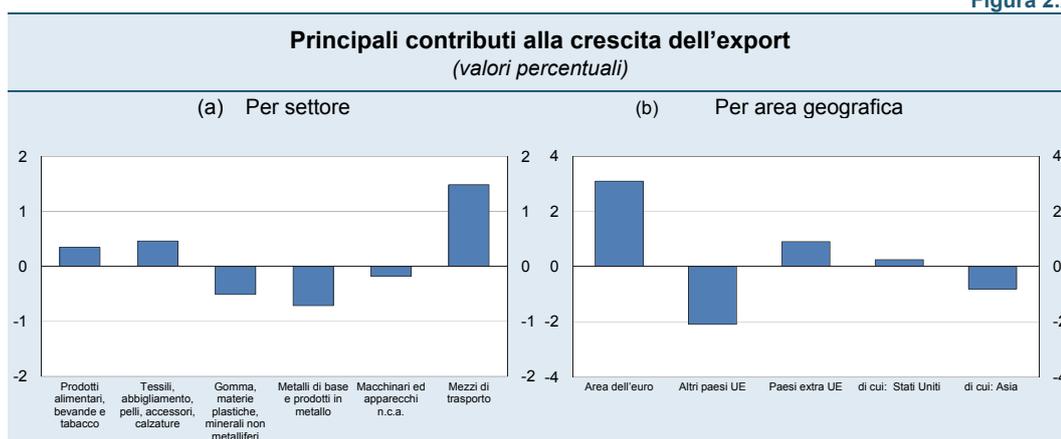
Nel commercio di autoveicoli è proseguita l'espansione delle vendite, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente. Secondo i dati dell'ANFIA, nei mesi da gennaio ad agosto il numero di autoveicoli immatricolati in Abruzzo è aumentato del 2,1 per cento (19,3 nello stesso periodo del 2016).

La demografia. – Nel primo semestre del 2017 è proseguita la lieve diminuzione del numero di imprese attive in regione (-0,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016). Il calo è stato più accentuato nel settore dell'industria in senso stretto e nelle costruzioni. Nel terziario è ulteriormente cresciuto il numero di imprese attive nei servizi di alloggio e ristorazione, mentre si è registrato ancora un calo nel commercio. (tav. a1.1).

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2017 le esportazioni di merci sono aumentate in Abruzzo dell'1,9 per cento in valore (9,7 per cento nel 2016). La crescita delle vendite all'estero è riconducibile quasi interamente al comparto dei mezzi di trasporto (fig. 2.2a). Contributi positivi sono inoltre provenienti da alcuni settori tradizionali del made in Italy (alimentare e comparto della moda), mentre, in controtendenza rispetto all'anno precedente, i settori dei prodotti in metallo e dei macchinari hanno frenato la crescita dell'export regionale (tav. a2.1).

Figura 2.2



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Le esportazioni sono state trainate principalmente dall'andamento delle vendite nei paesi dell'area dell'euro, mentre si è registrato un calo negli altri paesi della UE, in particolare nel Regno Unito (fig. 2.2b e tav. a2.2). Tra i paesi extra UE, sono diminuiti i flussi verso l'Asia a fronte di un rafforzamento della crescita verso i paesi dell'Europa centro-orientale.

Le condizioni economiche e finanziarie delle imprese

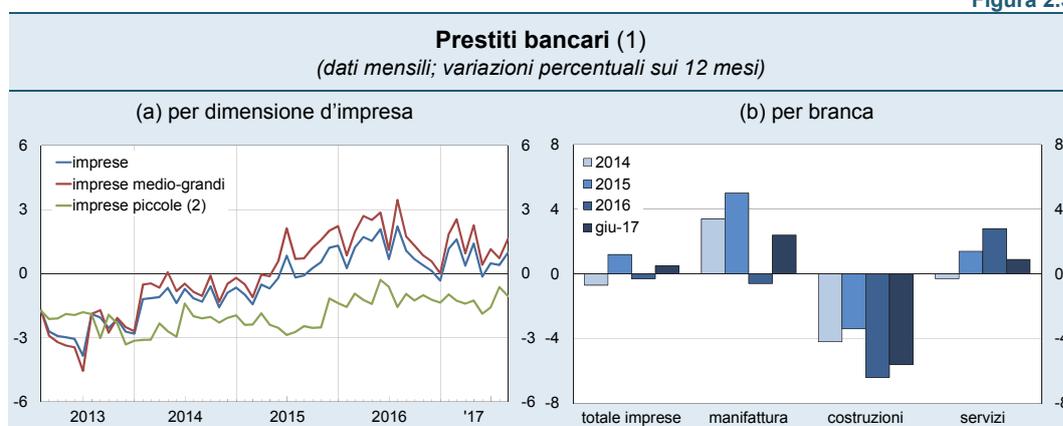
In base ai risultati del sondaggio autunnale della Banca d'Italia, circa il 70 per cento delle imprese dell'industria e dei servizi intervistate in regione valuta di chiudere l'esercizio 2017 in utile, una quota analoga a quella dell'anno precedente. Le disponi-

bilità liquide detenute dalle aziende, dopo l'aumento registrato lo scorso anno, sono rimaste sostanzialmente stabili.

Il credito bancario alle imprese è lievemente aumentato (0,5 per cento a giugno sui dodici mesi); su tale dinamica hanno inciso soprattutto fattori di domanda (cfr. il paragrafo: *I finanziamenti e la qualità del credito*).

L'andamento dei finanziamenti resta differenziato per dimensione di impresa e settore di attività economica. Hanno continuato a contrarsi i prestiti alle imprese con meno di 20 addetti (-1,6 per cento), mentre i finanziamenti alle aziende di maggiori dimensioni sono aumentati dell'1,2 per cento (fig. 2.3a). Tra i comparti di attività economica, i prestiti sono cresciuti nel manifatturiero (2,4 per cento) e, in minor misura, nei servizi, mentre sono ulteriormente diminuiti nelle costruzioni (fig. 2.3b; tav. a2.3).

Figura 2.3



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

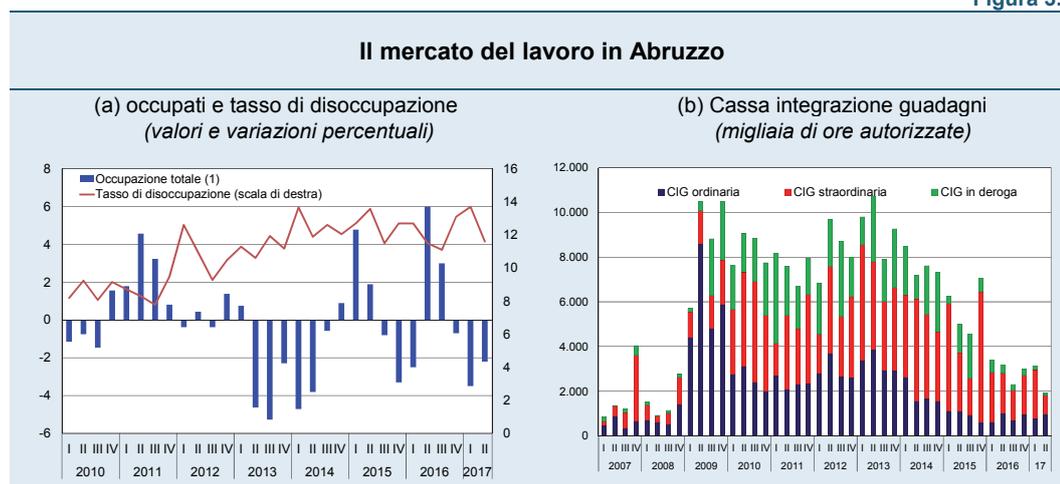
Il costo delle nuove erogazioni è sceso al 2,7 per cento sulle scadenze a medio e a lungo termine (dal 3,1 della fine del 2016; tav. a4.7); su quelle a breve termine il tasso medio è diminuito nello stesso periodo di circa tre decimi di punto percentuale, al 5,4 per cento, riflettendo la riduzione degli spread applicati dalle banche.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Il mercato del lavoro. – Nel primo semestre del 2017, in base alla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, in Abruzzo il numero degli occupati è mediamente diminuito del 2,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016 (fig. 3.1a e tav. a3.1). Per circa 2 punti percentuali, il calo del numero di occupati ha riflesso la marcata contrazione registrata nel comparto agricolo, la cui attività ha risentito anche delle condizioni meteorologiche fortemente avverse registrate nei primi mesi dell'anno. L'occupazione si è inoltre ridotta nelle costruzioni, mentre è aumentata nell'industria e nei servizi legati al commercio e alle attività di alloggio e ristorazione. Il calo, estesosi in egual misura alla componente maschile e a quella femminile, ha riguardato principalmente i lavoratori autonomi (-9,3 per cento; -0,4 per i lavoratori dipendenti).

Figura 3.1



Nell'ambito dell'occupazione alle dipendenze, in base ai dati del Ministero del lavoro e delle politiche sociali tratti dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie, nel primo semestre del 2017 il saldo tra i rapporti di lavoro attivati e quelli cessati è risultato ancora positivo. In base ai dati dell'Osservatorio sul precariato diffusi dall'INPS, relativi ai lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo e degli Enti pubblici economici, ha continuato a ridursi la quota delle assunzioni a tempo indeterminato.

Nel primo semestre è proseguito il calo del ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG), su cui ha inciso l'ulteriore ridimensionamento della CIG straordinaria e in deroga (fig. 3.1b). È invece tornato a crescere il ricorso alla CIG ordinaria, riflettendo l'aumento registrato nel comparto edile (tav. a3.2).

Nella media del primo semestre dell'anno, il tasso di occupazione è sceso al 55,0

per cento (dal 56,0 del corrispondente periodo del 2016). Il numero di persone in cerca di occupazione è aumentato del 2,7 per cento e il tasso di disoccupazione è salito dal 12,1 al 12,7 per cento, rimanendo superiore al dato medio nazionale (11,5 per cento). È diminuita la partecipazione complessiva al mercato del lavoro (-2,2 per cento).

L'assistenza alle famiglie nelle aree colpite dal recente sisma.— Nella prima metà dell'anno sono proseguiti gli eventi sismici iniziati nell'agosto del 2016, determinando nuove pesanti ricadute sul patrimonio abitativo e sulle condizioni di vita di una quota rilevante delle famiglie abruzzesi.

Secondo i dati del Centro Operativo Regionale (COR), nei 23 comuni abruzzesi ricompresi nel cratere individuato a seguito degli eventi sismici registrati nell'Italia centrale nel 2016-17, alla metà del mese di luglio erano state presentate circa 34.700 istanze di primo sopralluogo. È risultato agibile circa la metà degli edifici verificati con scheda Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) e circa il 60 per cento di quelli verificati con scheda Fast (Fabbricati per l'agibilità sintetica post-terremoto). Alla stessa data, le persone assistite erano circa 5.500, pari al 6,1 per cento della popolazione residente nell'area. Di queste, circa un quarto era alloggiato presso strutture alberghiere, mentre la parte rimanente fruiva del contributo per l'autonoma sistemazione.

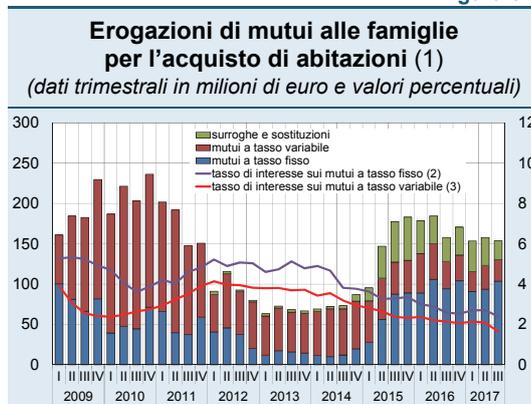
I consumi e l'indebitamento delle famiglie

Nel corso del 2017 le famiglie abruzzesi hanno ulteriormente incrementato la spesa destinata all'acquisto di autovetture, le cui immatricolazioni sono cresciute del 2,2 per cento.

Sulla base dei dati dell'Osservatorio sul mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate, il numero di transazioni di immobili residenziali, in ripresa nel biennio precedente, è tornato a contrarsi nel primo semestre (circa il 6 per cento in meno sul corrispondente periodo del 2016); è proseguita, anche se in attenuazione, la fase di calo dei prezzi delle abitazioni (-1,5 per cento).

Nel primo semestre del 2017 i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici abruzzesi sono aumentati del 2,5 per cento su base annua (2,1 per cento a dicembre; tav. a3.3). L'espansione del credito al consumo si è ulteriormente rafforzata (7,3 per cento; 5,9 a dicembre), in particolare nella componente finalizzata all'acquisto di beni durevoli. Sono aumentati anche i prestiti per l'acquisto di abitazioni, cresciuti a giugno

Figura 3.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazioni sui tassi di interessi attivi e passivi.

(1) Flussi erogati nel trimestre. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni non agevolate accese nel periodo. TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre. Il TAEG è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie e assicurative) ed è ottenuto come media ponderata, per gli importi, tra le varie scadenze. Scala di destra. – (2) Tasso variabile o rinegoziabile entro l'anno. – (3) Tasso predeterminato per almeno 10 anni.

dell'1,5 per cento (1,1 a dicembre 2016); questi rappresentano più della metà dei debiti delle famiglie.

Al netto di surroghe e sostituzioni, la cui incidenza rimane elevata (poco più di un quarto delle erogazioni semestrali), le nuove erogazioni di mutui sono diminuite del 14,1 per cento nel primo semestre rispetto allo stesso periodo del 2016; il calo si è tuttavia arrestato nel terzo trimestre dell'anno.

Il tasso di interesse medio sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni si è collocato al 2,5 per cento (2,4 nell'ultimo trimestre del 2016; tav. a4.7). In presenza di una sostanziale stabilità del differenziale tra tasso fisso e tasso variabile, è ulteriormente aumentata la quota delle sottoscrizioni a tasso fisso, arrivata a rappresentare quasi i tre quarti delle nuove operazioni (fig. 3.2).

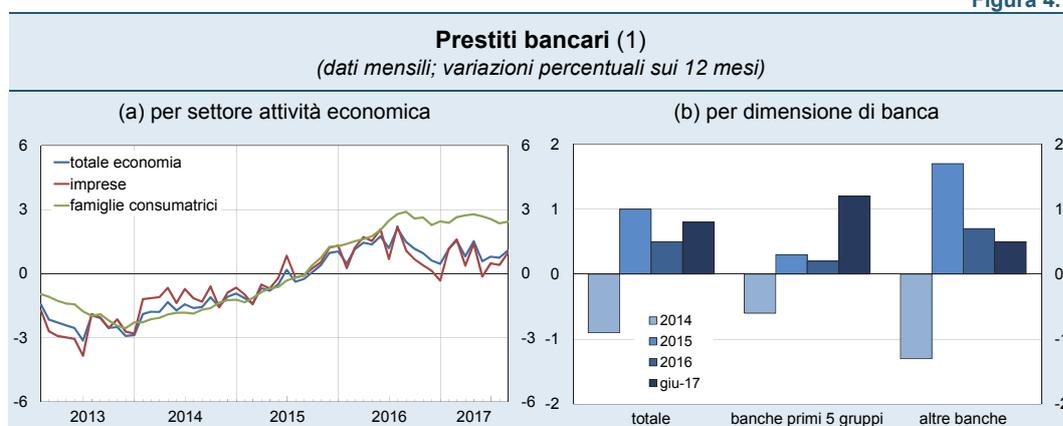
4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Alla fine del primo semestre del 2017 i prestiti a clientela residente in Abruzzo hanno continuato a espandersi in misura contenuta (tav. a4.3). Tale tendenza è proseguita nei mesi estivi (fig. 4.1a).

Il credito erogato dai primi cinque gruppi bancari era cresciuto a giugno in misura lievemente superiore rispetto alle altre banche (fig 4.1b).

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

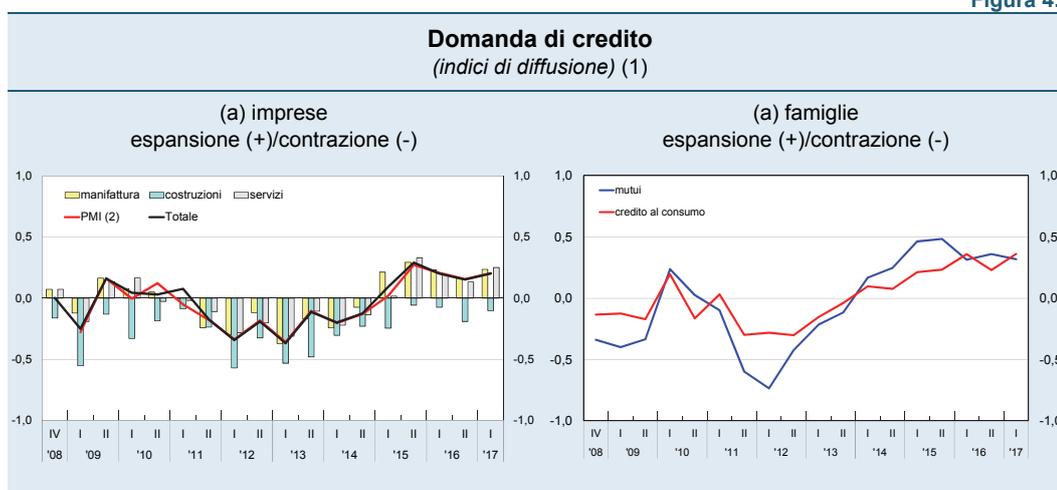
La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le banche che operano nella regione e che partecipano all'indagine su domanda e offerta di credito a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), nel primo semestre dell'anno in corso le richieste di finanziamenti da parte sia di imprese sia di famiglie (fig. 4.2) hanno continuato a espandersi.

Per le imprese, l'incremento della domanda è ancora riconducibile al comparto manifatturiero e al terziario, mentre le richieste delle aziende edili hanno continuato a ridursi. Nel complesso, le nuove richieste di credito sono state indirizzate al sostegno del capitale circolante e al finanziamento degli investimenti produttivi; quelle legate alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse si sono invece stabilizzate. Nelle previsioni formulate dagli intermediari, l'espansione della domanda dovrebbe rafforzarsi nella seconda parte dell'anno.

Per le famiglie, l'espansione della domanda di mutui, che rappresentano la componente dell'indebitamento più rilevante, si è stabilizzata nel primo semestre dell'anno, mentre si è intensificata per le richieste di credito al consumo. Secondo le indicazioni fornite dagli intermediari, la domanda dovrebbe stabilizzarsi sugli attuali

livelli per entrambe le componenti.

Figura 4.2

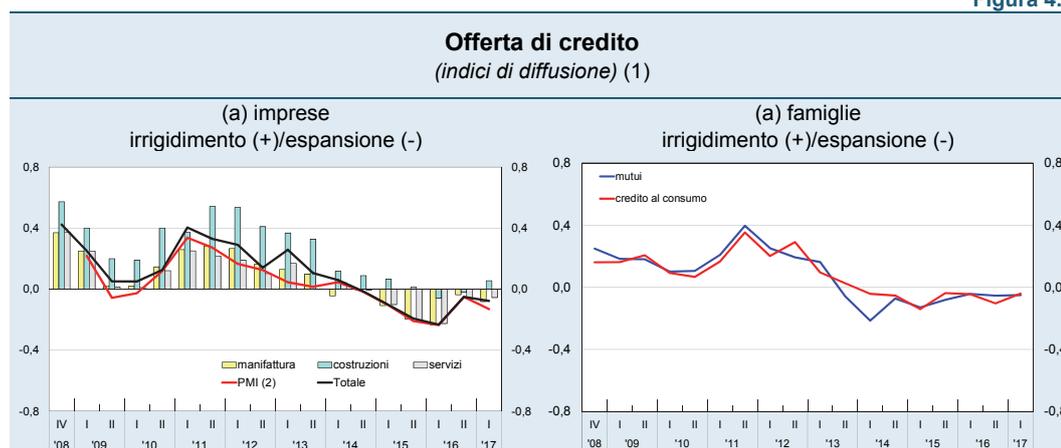


Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Dal lato dell'offerta, nel primo semestre del 2017 le politiche seguite dalle banche nella concessione dei finanziamenti a imprese e famiglie sono rimaste lievemente espansive (fig. 4.3); solo nel settore dell'edilizia si è registrato un contenuto peggioramento. Per le imprese, in particolare, segnali di distensione dei criteri di offerta si sono manifestati attraverso la riduzione dei margini applicati alla media dei finanziamenti e un aumento delle quantità offerte; gli spread applicati alle posizioni più rischiose e le garanzie richieste hanno mostrato una tendenza alla stabilizzazione. Per la seconda parte dell'anno in corso gli intermediari non prevedono modifiche sostanziali alle condizioni di offerta, sia alle imprese sia alle famiglie.

Figura 4.3

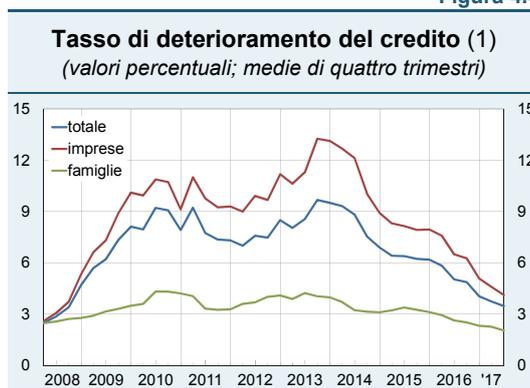


Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2017 il grado di deterioramento dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie a clientela abruzzese si è significativamente ridotto, pur permanendo su livelli superiori rispetto al dato nazionale; esso era pari al 3,5 per cento nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, dal 4,1 dell'anno precedente (fig. 4.4). La riduzione è stata più accentuata per le imprese rispetto al settore delle famiglie consumatrici (tav. a4.4). Tra i comparti produttivi, il tasso di deterioramento del credito è rimasto immutato nelle attività manifatturiere, mentre è diminuito nelle costruzioni e nei servizi. Anche in termini di consistenze, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti bancari è diminuita di poco più di un punto percentuale (tav. a4.5).

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati.

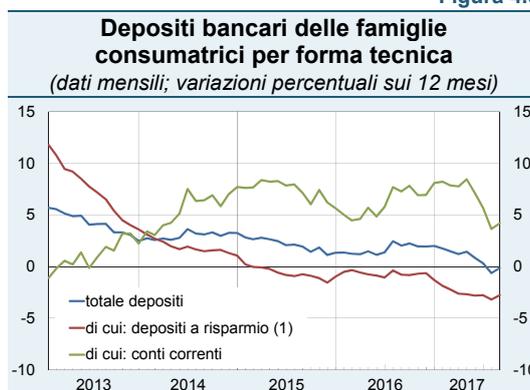
La raccolta e il risparmio finanziario

A giugno i depositi bancari di famiglie e imprese abruzzesi erano cresciuti sui dodici mesi dello 0,8 per cento, in decelerazione rispetto alla fine del 2016 (2,4 per cento; fig. 4.5 e tav. a4.6). La dinamica dei depositi delle imprese, sebbene anch'essa in rallentamento, rimane più elevata di quella dei depositi delle famiglie.

Questi ultimi, che rappresentano la parte largamente prevalente dell'aggregato, erano cresciuti dello 0,3 per cento (dal 2,0 dello scorso dicembre). Tra le forme tecniche, è proseguito il processo di sostituzione dei depositi a risparmio con i conti correnti, la cui remunerazione media nel secondo trimestre dell'anno è lievemente diminuita, allo 0,1 per cento (tav. a4.7). Tale tendenza ha trovato conferma anche nel periodo estivo.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie a custodia presso le banche si è lievemente ridotto (-1,6 per cento, da -8,2 alla fine del 2016; tav. a4.6). La flessione, particolarmente accentuata per le obbligazioni bancarie, si è estesa anche alle altre tipologie di strumenti finanziari, ad eccezione delle azioni e dei fondi comuni, la cui

Figura 4.5



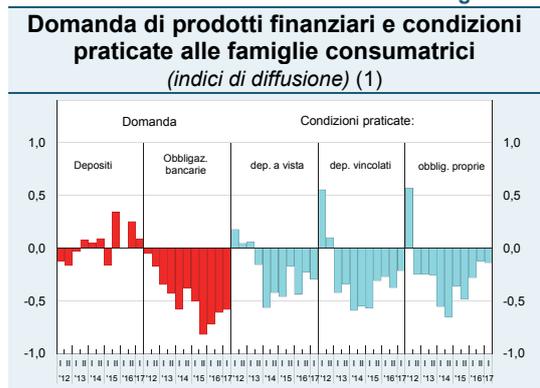
Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

espansione si è accentuata in corso d'anno. Le quote di fondi comuni sono arrivate a rappresentare la metà delle consistenze di titoli detenuti dalle famiglie abruzzesi.

Gli andamenti del risparmio delle famiglie appaiono coerenti con le informazioni rivenienti dalla RBLs, che fornisce indicazioni anche sull'evoluzione della domanda di prodotti finanziari da parte delle famiglie e sulle politiche di offerta seguite dalle banche. Secondo quanto riferito dagli intermediari, nel primo semestre del 2017 la domanda di depositi è rimasta sostanzialmente invariata, mentre la richiesta di obbligazioni bancarie ha continuato a ridursi (fig. 4.6); si è invece rafforzata l'espansione della domanda di quote di fondi comuni. Con riguardo alle politiche di offerta, è proseguita da parte delle banche l'azione di contenimento della remunerazione applicata ai depositi, mentre le condizioni praticate sulle proprie obbligazioni, dopo un lungo periodo di riduzione, si sono pressoché stabilizzate.

Figura 4.6



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un'espansione (contrazione) della domanda o un incremento (diminuzione) degli *spread* praticati rispetto al semestre precedente.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1	Imprese attive	18
-----------	----------------	----

2. Le imprese

Tav. a2.1	Commercio estero FOB-CIF per settore	19
” a2.2	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	20
” a2.3	Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica	21

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1	Occupati e forza lavoro	22
” a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	23
” a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	24

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1	Prestiti e depositi delle banche per provincia	25
” a4.2	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	25
” a4.3	Prestiti bancari per settore di attività economica	26
” a4.4	Qualità del credito: flussi	26
” a4.5	Qualità del credito: incidenze	27
” a4.6	Il risparmio finanziario	27
” a4.7	Tassi di interesse bancari	28

Imprese attive*(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	2015		2016		1° semestre 2017	
	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	27.272	-1,7	26.900	-1,4	26.696	-1,3
Industria in senso stretto	12.705	-1,4	12.623	-0,6	12.511	-1,2
Costruzioni	18.176	-2,8	17.834	-1,9	17.620	-1,7
Commercio	32.601	-0,2	32.380	-0,7	32.245	-0,6
<i>di cui: al dettaglio</i>	19.645	-0,1	19.401	-1,2	19.234	-1,3
Trasporti e magazzinaggio	2.707	-2,5	2.696	-0,4	2.684	0,1
Servizi di alloggio e ristorazione	9.660	1,2	9.788	1,3	9.817	0,9
Finanza e servizi alle imprese	14.803	2,6	15.102	2,0	15.211	1,4
<i>di cui: attività immobiliari</i>	2.753	3,8	2.842	3,2	2.879	2,4
Altri servizi e altro n.c.a.	9.510	2,0	9.714	2,1	9.773	2,0
Imprese non classificate	33	-31,3	26	-21,2	45	::
Totale	127.467	-0,5	127.063	-0,3	126.602	-0,4

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	35	20,4	-15,5	103	-3,7	5,9
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	13	-28,3	::	6	-2,6	-1,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	253	3,6	6,1	167	20,2	16,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	122	-2,9	1,2	84	-9,0	-6,2
Pelli, accessori e calzature	57	56,2	46,5	42	2,3	10,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	34	-5,1	23,4	130	-13,8	22,7
Coke e prodotti petroliferi raffinati	..	::	::	3	3,8	15,3
Sostanze e prodotti chimici	123	4,8	4,0	237	-5,9	12,7
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	160	5,1	4,4	58	-19,4	3,5
Gomma, materie plast., minerali non metal.	331	-0,9	-6,0	166	2,2	-0,9
Metalli di base e prodotti in metallo	220	18,4	-11,9	207	-9,8	39,9
Computer, apparecchi elettronici e ottici	127	16,8	1,9	85	15,0	-0,9
Apparecchi elettrici	112	6,1	-1,8	165	-4,0	32,3
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	419	14,8	-1,7	179	-3,5	-28,3
Mezzi di trasporto	2.076	12,0	3,1	422	16,8	4,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	162	2,6	14,2	44	2,6	7,8
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	3	-3,2	16,9	3	-24,2	-23,6
Prodotti delle altre attività	6	26,0	4,7	3	::	-34,3
Totale	4.252	9,7	1,9	2.105	1,4	6,4

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Paesi UE (1)	3.239	8,1	1,3	1.453	2,4	3,8
Area dell'euro	2.384	9,7	5,7	1.138	2,4	3,2
<i>di cui:</i> Francia	797	15,0	6,5	392	7,2	4,1
Germania	850	8,2	3,4	289	-4,1	1,5
Spagna	215	6,3	10,0	156	18,7	5,4
Altri paesi UE	856	4,8	-9,3	315	2,7	6,1
<i>di cui:</i> Regno Unito	386	7,4	-9,8	48	-9,5	1,7
Paesi extra UE	1.013	14,9	3,9	652	-1,2	12,8
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	138	15,8	37,9	30	0,0	-2,8
Altri paesi europei	144	4,9	-8,4	68	-13,6	-8,5
America settentrionale	278	18,9	-4,2	103	-11,4	-7,5
<i>di cui:</i> Stati Uniti	251	20,6	4,4	99	-8,9	-6,1
America centro-meridionale	93	14,2	26,4	19	28,0	8,1
Asia	230	31,9	-12,9	327	5,4	24,0
<i>di cui:</i> Cina	56	49,4	16,2	99	-2,6	-5,8
Giappone	32	13,4	11,9	51	-30,3	::
EDA (2)	38	-1,4	7,9	43	5,9	-0,4
Altri paesi extra UE	130	-8,6	44,3	104	-1,2	31,3
Totale	4.252	9,7	1,9	2.105	1,4	6,4

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

BRANCHE	Giu. 2017	Variazioni	
		Dic. 2016	Giu. 2017
Agricoltura, silvicoltura e pesca	635	-5,0	-1,2
Estrazioni di minerali da cave e miniere	46	-10,5	-11,4
Attività manifatturiere	4.564	-0,6	2,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.007	6,4	5,6
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	398	-3,6	-9,0
Industria del legno e dell'arredamento	260	-6,3	-10,4
Fabbricazione di carta e stampa	344	-1,4	59,3
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	157	-4,0	-7,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	304	-9,8	-0,3
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di min. non metalliferi	984	-3,0	-1,7
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	154	-1,8	-2,7
Fabbricazione di macchinari	176	8,1	3,3
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	624	-0,2	0,8
Altre attività manifatturiere	155	6,1	23,6
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	425	-7,3	-12,4
Costruzioni	2.620	-6,4	-5,6
Servizi	5.695	2,8	0,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2.432	1,7	2,3
Trasporto e magazzinaggio	306	5,9	3,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	743	-3,4	-7,1
Servizi di informazione e comunicazione	98	5,1	1,3
Attività immobiliari	912	20,5	11,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	338	-0,8	-2,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	283	-5,2	7,5
Altre attività terziarie	583	-3,0	-10,7
Totale (1)	13.987	-0,3	0,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include le attività economiche non classificate o non classificabili.

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2014	34,7	0,2	-10,9	-3,6	5,9	-2,0	10,9	-0,6	53,9	12,6	61,9
2015	5,0	12,7	5,7	-4,4	-7,5	0,6	1,2	0,6	54,5	12,6	62,6
2016	3,3	0,6	-1,1	1,9	3,8	1,4	-3,2	0,8	55,7	12,1	63,5
2015 – 1° trim.	16,3	28,3	-0,7	-1,8	-11,9	4,8	-3,7	3,6	55,7	12,7	64,1
2° trim.	23,1	13,7	18,0	-5,6	-22,3	1,9	18,6	3,9	53,5	13,6	62,1
3° trim.	-5,5	14,1	-0,4	-5,4	-0,4	-0,8	-11,0	-2,1	53,3	11,5	60,4
4° trim.	-10,2	-0,6	5,8	-4,7	4,4	-3,3	2,7	-2,6	55,4	12,7	63,7
2016 – 1° trim.	32,4	1,2	-23,1	-4,1	1,8	-2,5	-2,5	-2,5	55,2	12,7	63,4
2° trim.	-4,0	11,5	-9,8	7,9	11,7	6,0	-12,5	3,5	56,8	11,5	64,3
3° trim.	-20,3	0,7	16,5	4,1	1,1	3,0	-0,4	2,6	55,2	11,1	62,3
4° trim.	8,1	-9,1	13,9	0,3	2,5	-0,7	3,3	-0,2	55,7	13,1	64,2
2017 – 1° trim.	-37,9	-9,2	3,1	1,8	8,6	-3,5	5,7	-2,3	53,9	13,7	62,6
2° trim.	-23,4	12,9	-18,8	-3,4	3,4	-2,2	-0,6	-2,0	56,1	11,6	63,6

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Agricoltura	2	-43,6	-33,7	-	-	-	2	-51,3	-33,7
Industria in senso stretto	1.154	9,3	-7,1	2.488	-54,0	-34,7	3.642	-45,8	-27,9
Estrattive	154	616,1	1.038,2	-	-93,7	-	154	-0,9	550,1
Legno	105	-31,6	29,4	73	12,1	-88,7	178	1,9	-75,5
Alimentari	85	104,6	65,2	43	-5,6	-76,1	128	11,3	-44,9
Metallurgiche	26	126,0	-4,8	54	-41,3	12,1	81	-29,5	5,9
Meccaniche	256	-5,6	-45,8	634	-67,4	-60,5	890	-60,9	-57,2
Tessili	31	-28,9	-55,2	86	-57,4	-67,2	117	-53,6	-64,7
Abbigliamento	157	38,7	19,4	143	-50,3	-60,0	300	-33,2	-38,7
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	89	50,6	-26,5	63	-58,2	184,8	152	-30,1	6,3
Pelli, cuoio e calzature	25	98,3	-50,7	2	-40,9	-90,2	27	-2,6	-62,9
Lavorazione minerali non met.	123	-20,6	6,6	1.120	-39,1	193,1	1.243	-36,2	149,8
Carta, stampa ed editoria	16	159,0	50,6	54	-35,0	24,4	71	-28,7	29,6
Installazione impianti per l'edilizia	62	-72,1	109,9	57	-67,5	-19,0	120	-68,4	19,2
Energia elettrica e gas	16	164,0	::	-	-	-	16	556,2	-36,1
Varie	8	348,8	-87,5	158	-24,0	17,2	166	-15,2	-17,5
Edilizia	603	-51,2	62,3	25	-71,6	-63,0	628	-54,1	43,1
Trasporti e comunicazioni	10	-89,0	238,1	1	-32,6	-98,9	11	-42,5	-89,4
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	747	-59,3	-22,6	747	-59,3	-22,6
Totale	1.768	-15,2	9,2	3.261	-54,9	-34,0	5.029	-48,3	-23,3
<i>di cui:</i> artigianato (1)	174	-56,0	82,0	98	-93,9	-63,7	272	-63,8	-25,7

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi. Eventuali differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza sono imputabili alla revisione degli archivi INPS avvenuta nel giugno 2017.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2017 (1)
	Dic. 2014	Dic. 2015	Dic. 2016	Giu. 2017	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	-1,9	-0,1	1,1	1,5	54,4
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	-0,7	2,0	5,9	7,3	27,4
Banche	-2,7	3,6	8,6	9,6	20,1
Società finanziarie	1,2	-0,6	-0,2	1,7	7,2
Altri prestiti (2)					
Banche	1,5	4,4	0,3	-0,8	18,2
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	-0,9	1,4	2,1	2,5	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Tavola a4.1

Prestiti e depositi delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PROVINCE	Dic. 2015	Dic. 2016	1° sem. 2017
Prestiti			
L'Aquila	4.282	4.214	4.149
Teramo	6.582	6.320	6.332
Pescara	6.848	6.501	6.550
Chieti	7.766	7.371	7.269
Depositi (1)			
L'Aquila	5.839	5.914	5.797
Teramo	5.364	5.533	5.534
Pescara	5.550	5.684	5.639
Chieti	7.236	7.425	7.291

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese.

Tavola a4.2

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2015	Dic. 2016	1° sem. 2017	Dic. 2015	Dic. 2016	1° sem. 2017
Amministrazioni pubbliche	1.182	1.175	1.181	0	0	0
Settore privato	24.297	23.230	23.119	4.800	4.152	4.037
Società finanziarie e assicurative	122	97	74	10	7	7
Imprese	15.261	14.170	13.987	4.046	3.450	3.342
Imprese medio-grandi	11.549	10.714	10.635	3.157	2.632	2.552
Imprese piccole (1)	3.712	3.456	3.352	889	818	790
<i>di cui:</i> famiglie produttrici (2)	2.090	1.923	1.895	506	412	400
Famiglie consumatrici	8.827	8.884	8.985	720	675	666
Totale (3)	25.479	24.406	24.300	4.800	4.152	4.037

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Settore privato									Totale
	Amministrazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici		
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)				
						totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)			
Dic. 2015	-5,4	1,4	15,1	1,2	2,2	-2,0	-1,8	1,6	1,0	
Dic. 2016	-1,7	0,6	-17,3	-0,3	0,0	-1,4	-0,8	2,4	0,5	
Mar. 2017	-4,8	1,1	-23,4	0,4	1,0	-1,4	-1,0	2,7	0,8	
Giu. 2017	-4,5	1,1	-32,9	0,5	1,1	-1,6	-0,8	2,6	0,8	
Consistenze di fine periodo in milioni di euro										
Giu. 2017	1.181	23.119	74	13.987	10.635	3.352	1.895	8.985	24.300	

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Qualità del credito: flussi
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale (2)	
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Tasso di deterioramento del credito								
Mar. 2016	8,3	7,7	2,8	15,6	9,3	7,6	3,0	5,9
Giu. 2016	6,7	6,6	1,9	12,6	8,7	7,4	2,6	5,1
Set. 2016	1,1	6,4	2,3	11,7	8,2	6,9	2,5	4,9
Dic. 2016	0,7	5,1	2,5	8,7	6,7	6,1	2,3	4,1
Mar. 2017	0,6	4,6	2,4	7,7	5,8	6,1	2,3	3,8
Giu. 2017	::	4,1	2,5	7,3	4,7	5,3	2,1	3,5
Tasso di ingresso in sofferenza								
Mar. 2016	0,1	4,9	2,7	6,1	6,3	5,2	2,1	3,9
Giu. 2016	0,4	4,8	2,9	5,3	6,6	5,3	2,1	3,8
Set. 2016	0,4	4,9	3,2	6,1	6,2	5,8	2,1	3,8
Dic. 2016	0,5	4,9	2,8	6,5	6,6	7,0	2,2	3,9
Mar. 2017	0,6	5,0	2,4	8,2	6,3	7,4	2,2	3,9
Giu. 2017	0,3	4,5	2,0	8,9	5,4	7,0	2,0	3,6

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2016	36,6	34,1	34,8	12,4	24,6
Mar. 2017	38,5	33,6	34,5	12,4	24,3
Giu. 2017	35,2	32,6	33,6	12,0	23,4
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2016	7,2	24,1	23,4	7,5	16,8
Mar. 2017	7,3	24,1	23,4	7,5	16,8
Giu. 2017	9,6	23,6	23,2	7,2	16,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Il risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2017	Variazioni		Giu. 2017	Variazioni		Giu. 2017	Variazioni	
		2016	Giu. 2017		2016	Giu. 2017		2016	Giu. 2017
Depositi (2)	20.122	2,0	0,3	4.148	4,2	3,0	24.261	2,4	0,8
<i>di cui:</i> in conto corrente	7.982	8,1	5,7	3.714	9,9	5,9	11.696	8,7	5,8
depositi a risparmio (3)	12.102	-1,3	-2,8	432	-31,2	-15,9	12.534	-2,6	-3,3
Titoli a custodia (4)	6.485	-8,2	-1,6	638	-8,2	-2,2	7.123	-8,2	-1,6
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	1.238	-10,9	-15,4	94	-20,6	-26,5	1.331	-11,7	-16,3
obbl. bancarie ital.	885	-34,2	-34,7	72	-32,2	-36,7	958	-34,1	-34,8
altre obbligazioni	457	-0,4	-10,9	61	-1,0	-10,2	518	-0,5	-10,8
azioni	628	-12,4	35,9	62	-19,2	5,5	690	-13,1	32,5
quote di OICR (5)	3.265	8,5	17,4	349	11,7	23,0	3.614	8,8	17,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2015	Dic. 2016	Mar. 2017	Giu. 2017
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	5,83	5,63	5,41	5,34
<i>di cui:</i> imprese medio-grandi	5,62	5,33	5,10	5,08
piccole imprese (4)	8,36	8,65	8,13	8,20
totale imprese	5,91	5,68	5,43	5,40
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	4,68	4,25	4,07	3,96
costruzioni	7,06	6,92	6,85	6,87
servizi	6,69	6,78	6,41	6,55
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	3,45	2,89	2,16	2,68
<i>di cui:</i> famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,79	2,37	2,47	2,50
imprese	3,64	3,07	2,02	2,68
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,27	0,16	0,13	0,13

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG). – (6) tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.